

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3743

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BALCONI MARCELLA, ZANTI TONDI CARMEN, LEVI ARIAN GIORGINA, SCARPA, MESSINETTI, ALBONI, DI MAURO ADO GUIDO, MONASTERIO, MORELLI, PALAZZESCHI, PASQUALICCHIO, IOTTI LEONILDE, CINCIARI RODANO MARIA LISA, BERLINGUER LUIGI, SCIONTI, BRONZUTO, ROSSANDA BANFI ROSSANA, SERONI, LOPERFIDO, BORSARI, JACAZZI, MAULINI, PAGLIARANI, BERNETIC MARIA, RE GIUSEPPINA, GUIDI, DIAZ LAURA, DE FLORIO, SPAGNOLI, MAULINI, BALDINI, GESSI NIVES, VIVIANI LUCIANA, COCCIA, TODROS, SULOTTO, LENTI, BO, ASTOLFI MARUZZA, ALESSI CATALANO MARIA, BIAGINI, GAMBELLI FENILI, PIGNI, LUZZATTO, NALDINI BIGI, FIBBI GIULIETTA

Presentata il 25 gennaio 1967

Inchiesta parlamentare sullo stato degli istituti che ospitano bambini ed adolescenti

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Esistono in Italia una miriade di istituti, per lo più privati, che ospitano bambini ed adolescenti. Nessuno conosce la reale situazione in cui vivono i piccoli ospiti, il tipo di educazione che viene loro impartito, i criteri con cui vengono ammessi.

L'ONMI che avrebbe per legge il compito di coordinare e controllare tutte le istituzioni per l'infanzia è venuta meno anche a questo suo preciso impegno e sempre più frequentemente la stampa denuncia situazioni e fatti che dimostrano le vergognose speculazioni cui i bambini sono fatti oggetto, le gravi carenze educative, le condizioni miserevoli di vita che vengono offerte ai piccoli ricoverati ed al personale addetto alla loro cura.

Lo stesso Piano Pieraccini denuncia la mancata conoscenza della situazione quando al capitolo 7 pone l'accento sulla necessità di

uno studio preliminare delle strutture assistenziali atte ad accogliere i bambini abbandonati ed i « disadattati sociali ».

Una recente inchiesta, ad opera del comune di Modena, sugli istituti esistenti in città e provincia mette drammaticamente in evidenza le penose condizioni in cui ancora oggi vivono la maggior parte dei bambini istituzionalizzati.

L'inchiesta parlamentare che noi proponiamo deve poterci mettere in condizione di verificare su tutto il territorio nazionale lo stato in cui si trovano le istituzioni oggi esistenti, la validità o meno della loro opera educativa, le loro caratteristiche.

L'indagine deve avere il duplice scopo di farci conoscere la situazione attuale e di fornire gli strumenti per una razionale riorganizzazione degli istituti per l'infanzia, in modo

che ogni minore costretto a vivere lontano dalla famiglia possa trovare nell'ambiente che lo accoglie le condizioni di vita più adatte per una sua buona evoluzione fisica, psicologica, sociale.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta agli istituti la cui cura e rieducazione richiede attrezzature particolari e personale altamente qualificato.

Proponendo questa inchiesta noi siamo certi di assolvere ad un nostro preciso dovere umano e sociale, non solo nei confronti di tanti bambini e di tante famiglie, ma di tutto il paese che attende da noi un impegno reale perché i diritti di ognuno siano salvaguardati e sia dato un assetto valido e moderno al sistema sanitario ed assistenziale.

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato degli istituti pubblici e privati che ospitano bambini ed adolescenti.

La Commissione ha lo scopo ed i poteri indicati dall'articolo 82 della Costituzione.

ART. 2.

La Commissione è composta di 30 deputati nominati dal Presidente della Camera in modo che tutti i gruppi parlamentari siano proporzionalmente rappresentati.

ART. 3.

La Commissione ha il compito:

a) di determinare:

- 1) il numero e la dislocazione degli istituti per l'infanzia;
- 2) il loro stato giuridico;
- 3) lo scopo della loro attività;
- 4) il numero di bambini ospitati per età e per sesso;

5) il motivo del ricovero;

6) le condizioni ambientali ed educative in cui vivono i piccoli ospiti;

7) le condizioni di lavoro del personale e la loro qualificazione professionale;

8) i rapporti tra istituti ed Enti pubblici;

9) le rette e tutte quelle condizioni che la Commissione di inchiesta riterrà opportuno accertare;

b) di proporre al Parlamento i principi direttivi della riorganizzazione del servizio.

ART. 4.

La Commissione può avvalersi della collaborazione di esperti anche estranei all'Amministrazione dello Stato, da essa direttamente incaricati.

ART. 5.

La Commissione è nominata per la durata di sei mesi ed entro questo termine riferirà alla Camera il risultato della sua inchiesta.

Se la Commissione stessa lo riterrà opportuno, potrà dare mandato al suo Presidente di proporre alla Camera una proroga della sua attività previa relazione dei risultati raccolti nel primo periodo.

ART. 6.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono a carico del Bilancio della Camera dei deputati.